

UNIONE BASSA EST PARMENSE

(Provincia di Parma)

Servizio Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico
Ufficio URBANISTICA - EDILIZIA

Ambito territoriale: Comune di Sorbolo

Allegato A

**PIANO URBANISTICO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO
ALLA “MODIFICA DI ALLEVAMENTO BOVINO ESISTENTE
NON INTENSIVO, IN ALLEVAMENTO ZOOTECNICO
INTENSIVO” (USO UB1) IN STRADA GORALI - COENZO**

**PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE
ALLE OSSERVAZIONI E
MODALITA' DI RECEPIMENTO DEI
PARERI PERVENUTI**

Gennaio 2018

Con lettera in data 18/09/2017 prot. n. 9522 il Piano Urbanistico Attuativo è stato trasmesso agli enti sotto riportati. Si riporta per ognuno di essi il relativo parere/osservazione pervenuti.

1. PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI

PROVINCIA

Con Decreto Presidenziale n. 243 del 15/12/2017, acquisito agli atti di questa Unione in data 18/12/2017 al prot. n. 13292, la Provincia ha espresso il proprio parere, così formulato:

“ ...

PREMESSO:

che il Comune di Sorbolo è dotato di un Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione di CC n.42 del 29.11.2005, di un Piano Operativo Comunale (2°) approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n.21 del 27.06.2015, e infine di un Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 15.12.2005;

che l'Unione Bassa Est Parmense, con nota n. 9522 del 10.9.2017 pervenuta il 21.9.2017 prot. 25652, ha trasmesso alla Provincia il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in oggetto relativo alla modifica di un allevamento bovino esistente non intensivo in allevamento zootecnico intensivo, richiesta dall'Azienda Agricola Basso F.lli S.S.;

che l'Unione nella nota di trasmissione ha attestato l'avvenuto deposito degli elaborati di piano;

CONSTATATO:

che il PUA in oggetto propone il cambio d'uso di un edificio già esistente all'interno dell'Azienda Agricola Basso e attualmente ad uso "Deposito Foraggi", costruito con Permesso di Costruire n.43 del 2012 e di superficie pari a circa 1.861 mq, il quale, una volta trasformato in Stalla, permetterà un aumento del numero di capi di bestiame ed il passaggio da allevamento bovino estensivo ad allevamento intensivo. Tale crescita comporterà altresì la realizzazione di una nuova tampa per la raccolta del letame, da realizzarsi con pratica edilizia a parte, ad est dell'essicatore, mentre il lagone esistente, invece, risulta già adeguatamente dimensionato;

che lo strumento in oggetto è conseguente all'approvazione della 1° variante al 2° POC 2014-2019 approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n.34 del 18.07.2016. L'area oggetto del presente PUA si trova nella zona a nord del Comune di Sorbolo, precisamente in frazione Coenzo, ad ovest del Torrente Enza e dell'asse viario di collegamento tra Sorbolo e Mezzani;

che l'Unione Bassa Est Parmense, con nota del 17.05.2016 pervenuta in data 18.5.2016 prot. 16534, aveva comunicato alla Provincia che, a seguito del deposito degli elaborati di variante comprensivi del Rapporto Ambientale di ValSAT, non risultavano pervenute specifiche osservazioni inerenti potenziali criticità ambientali connesse all'attuazione della variante al POC in oggetto;

che la Provincia di Parma, con Decreto Pres. n.121 del 07.06.2017, aveva formulato, ai sensi dell'art.5 della L.R. n.20/2000 e smi, parere motivato favorevole sulla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della variante al POC sopra richiamata, di cui il PUA in oggetto risulta strumento meramente

attuativo e pertanto soggetto alle disposizioni di cui al comma 4 art.5 della L.R. 20/2000 e smi in merito alle possibilità di esclusioni da una procedura di ValSAT; che in particolare ARPAE, con nota n.10023/11.5.2016, e AUSL, con nota del 26.02.2016, avevano espresso parere di competenza favorevole sulla ValSAT della Variante al POC approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n.34 del 18.07.2016, nel rispetto di specifiche prescrizioni funzionali nello specifico alla mitigazione delle possibili problematiche di tipo odorigeno sulla vicina frazione di Coenzo;

CONSIDERATO:

che non si rilevano contrasti con il PTCP né con la legislazione urbanistica regionale vigente, fermo restando il rispetto delle indicazioni contenute nella DAL n.51/2011 in merito alle possibilità localizzative di impianti di produzione di energia mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

che il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, valutati i contenuti del PUA, non ritiene necessari approfondimenti finalizzati alla valutazione di sostenibilità territoriale ed ambientale del piano in oggetto ai sensi del comma 4 art. 5 della L.R. 20/2000 e smi, fermo restando il pieno rispetto degli obiettivi di sostenibilità e delle necessarie misure di mitigazione definite nel Rapporto Ambientale della ValSAT del POC, nonché delle prescrizioni indicate da ARPAE e AUSL nel parere di propria competenza;

che il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PdGRA) individua, nell'area oggetto di interesse, aree potenzialmente allagabili per scenari di alluvione frequente (P3 connessi al reticolo secondario di pianura;

che ai sensi delle disposizioni regionali in materia (DGR 1300/2016) nelle aree perimetrate a pericolosità P3 e P2 dell'ambito "Reticolo Secondario di Pianura", ferme restando le disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, devono essere sempre garantite l'applicazione:

- di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;
- di misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica

che pertanto, in sede di progettazione esecutiva, dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato 2 alla delibera di C. Unione n.34 del 18.07.2016, relativo alla prima variante al 2° POC 2014-2019, ovvero la prescrizione in merito al piano delle nuove edificazioni che dovrà essere posizionato in condizioni di sicurezza idraulica, comunque a quota non inferiore a 50 cm dal piano di campagna;

che in riferimento ai disposti della L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico", si esprime parere favorevole in merito alla compatibilità del PUA in esame con gli aspetti geologici e sismici del territorio in esame, fermi restando gli obblighi di legge a livello di progettazione esecutiva previsti dal D.M. 14.01.2008;

DECRETA

di non formulare osservazioni sul PUA di iniziativa privata in oggetto, relativo alla modifica di un allevamento bovino esistente non intensivo in allevamento zootecnico intensivo, richiesta dall'Azienda Agricola Basso F.lli S.S. nel rispetto delle prescrizioni di carattere idraulico di cui al precedente CONSIDERATO..."

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE: Si accoglie l'osservazione della Provincia, recependo le prescrizioni.

In fase attuativa ovvero al rilascio dei titoli edilizi e nelle conseguenti attività di vigilanza e di controllo edilizio, i competenti uffici di questo Ente accerteranno il

rispetto delle misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana (misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica).

In particolare si accerterà che il piano delle nuove edificazioni sia posizionato in condizioni di sicurezza idraulica, comunque a quota non inferiore a 50 cm dal piano di campagna, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 2 alla delibera di C. Unione n.34 del 18.07.2016, relativo alla prima variante al 2° POC 2014-2019.

Non sono pervenute ulteriori osservazioni al Piano Urbanistico Attuativo depositato.

2. PARERI PERVENUTI ESPRESSI DAGLI ENTI COINVOLTI - PRESA D'ATTO E MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI

ARPAE

Con nota acquisita agli atti dell'Unione Bassa Est Parmense al prot. n. 12190 del 24/11/2017 ARPAE – Area S.O. Strumenti di pianificazione e analisi del Territorio, ha espresso parere favorevole, così formulato:

“.....

Nel merito dell'istanza in oggetto si osserva quanto segue.

Trattasi di un intervento che riguarderà il cambio d'uso di un edificio già esistente all'interno dell'azienda, attualmente adibito a deposito foraggi, di estensione pari a 1861 mq, in stalla, così da permettere un aumento di capi bovini ed il passaggio da allevamento estensivo ad intensivo.

La trasformazione avverrà realizzando: una sala robot per la mungitura, una nuova tampa per la raccolta del letame, un impianto a biogas, cuccette, corsie mangiatoie e vasche per abbeveraggio e un sistema di ventilazione per un maggior comfort termico dei bovini.

La precedente istruttoria legata ad una variante di POC è stata oggetto di procedura di Valutazione di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 45 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo, e per essa è stato espresso parere dalla scrivente Agenzia, allora Arpa, con protocollo PGPR.2015.11969 del 22/10/2015.

Si riportano di seguito letteralmente le osservazioni già espresse nella relazione tecnica sulla VAS relativa alla prima variante del secondo POC 2014-2019 del comune di Sorbolo.

“Nell'ambito della Valutazione ambientale strategica è necessario richiamare alcune indicazioni normative circa la collocazione dell'intervento di trasformazione ad allevamento intensivo, prossimo alla località di Coenzo:

- l'art. 45 comma 3 del RUE, che stabilisce una distanza minima 1.500 m dalla perimetrazione del territorio urbanizzato e urbanizzabile, individuato nelle tavole di PSC, con specifica deroga prevista per gli allevamenti esistenti laddove gli interventi siano accompagnati da provvedimenti tecnici e/o organizzativi per l'abbattimento degli odori molesti, ritenuti idonei, nella specifica situazione, dall'Amministrazione Comunale, previo parere favorevole dell'AUSL;*

- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna del 04/06/1999, n°4606, "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera", contenente indicazioni operative (cosiddetti "CRIAER"), la quale all'Allegato 4 paragrafo 4.1.3 per nuovi insediamenti di "RICOVERO O ALLEVAMENTO DI SUINI, BOVINI, POLLAME O ALTRI ANIMALI" stabilisce che tali impianti devono essere costruiti ad una distanza non inferiore a 500 m dagli insediamenti abitativi più vicini.*

L'ampliamento proposto con variante al POC si colloca a circa 955 metri dall'abitato di Coenzo come individuato nel PSC, come distanza minima calcolata. In tal senso le norme sopra richiamate impongono prestazioni elevate in termini di emissioni in atmosfera, in particolare per le emissioni odorigene. Ciò costituisce l'aspetto ambientale più rilevante da valutare già in fase di pianificazione territoriale e tutte le fasi legate alla produzione, gestione e trattamento delle deiezioni animali devono garantire le prestazioni suddette.

L'azienda ha presentato una domanda per Procedura Abilitativa Semplificata per la realizzazione di un impianto a biogas, procedura tuttora aperta. L'impianto a biogas, nei propositi dell'azienda, tratterebbe i soli liquami zootecnici e una quantità massima del 10% di scarti aziendali, costituendosi di fatto come un

impianto senza codigestione, quindi con un apporto di carbonio e azoto limitato al buon funzionamento della digestione anaerobica nel bioreattore. Ciò consentirebbe di sfruttare le capacità stabilizzanti del processo anaerobico nei confronti di diverse componenti dei liquami, tra cui i composti dell'azoto con la riduzione a composti ammoniacali. Inoltre il contenuto organico subirebbe una notevole diminuzione, gran parte delle emissioni atmosferiche da liquame verrebbe convogliata con la possibilità di subire un trattamento specifico, come nel caso dell'acido solfidrico. L'adozione dell'impianto a biogas consentirebbe pertanto di avere nel complesso un liquame con un profilo odorigeno molto meno problematico, quindi più adatto ad un contesto in cui l'abitato di Coenzo si colloca ad una distanza inferiore a un chilometro sia per le emissioni odorigene provenienti dallo stabilimento, sia per quelle generate dallo spandimento dei liquami nei terreni. Appare evidente che, vista la trasformazione ad allevamento intensivo e l'aumento di capi in stabulazione, la realizzazione, il collaudo e l'entrata in esercizio dell'impianto a biogas devono essere precedenti al potenziamento della produzione, altrimenti tutte le garanzie offerte dal nuovo sistema sarebbero subordinate alla volontà del Proponente di realizzare l'impianto, sollevando di nuovo problemi di compatibilità ambientale con il vicino abitato di Coenzo. Pertanto la realizzazione, il collaudo e l'entrata in esercizio dell'impianto a biogas costituiscono di fatto un quadro prescrittivo alla variante POC in oggetto, fatte salve tutte le procedure autorizzative in corso, in quanto necessari al raggiungimento della compatibilità ambientale dell'ampliamento e dell'inserimento dell'uso Ub1.

In merito agli altri aspetti ambientali la razionalizzazione degli impianti produttivi può offrire indubbi benefici ad una corretta gestione dell'attività zootecnica, così come il rifacimento della rete di scolo delle acque bianche.

In particolare si richiamano le prescrizioni di cui al già citato parere dalla sezione Arpa, in particolare che:

- la rete di raccolta delle acque meteoriche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
- le condotte fognarie ed i relativi manufatti, sia di nuova realizzazione che quelle esistenti, siano sottoposti a periodici interventi di verifica, controllo funzionale e manutenzione per garantire la buona funzionalità idraulica del sistema.

Al fine di una valutazione strategica dell'inserimento dell'uso Ub1 anche gli interventi relativi alla razionalizzazione delle strutture e ad una migliore dotazione delle reti di scolo si configurano come precondizioni che garantiscono prestazioni ambientali congrue con l'inserimento urbanistico dell'azienda e del nuovo uso intensivo.

La gestione degli spandimenti nei terreni limitrofi all'azienda è infine un aspetto cruciale per consentire buone prestazioni odorigene dell'attività zootecnica: nel merito si richiama il pieno rispetto della normativa vigente in materia.

In sintesi:

le azioni previste dalla Variante in esame possono comportare problematiche di tipo odorigeno sulla vicina frazione di Coenzo.

Pertanto, richiamate le condizioni regolamentari della pianificazione vigente, si rendono necessarie:

- la realizzazione dell'impianto a biogas come previsto nelle procedure abilitative in corso (solo liquami zootecnici e una quantità massima del 10% di scarti aziendali limitati a porzioni residuali della dieta);
- la messa in atto di tutti gli interventi mitigativi e gestionali previsti, come già espresso dallo scrivente Servizio in fase di Valutazione di impatto ambientale.

In merito all'infrastruttura stradale si rammenta che è già stata esperita una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) le cui considerazioni sono già state recepite negli atti conclusivi della procedura stessa. Nulla aggiungere rispetto all'esito dello screening."

Dagli elaborati prodotti a corredo dell'istanza in oggetto si riscontra che vengono recepite le prescrizioni che si sono rese necessarie nella valutazione del documento di Valsat come sopra riportate, in particolar modo per quanto concerne la descrizione dettagliata della realizzazione dell'impianto di biogas e le misure di contenimento delle emissioni di natura odorigena prodotte.

Per quanto concerne infine l'analisi della valutazione previsionale di impatto acustico presentata si evidenzia che l'azienda, totalmente immersa in un contesto agricolo, ricade nella classe III della ZAC del comune di Sorbolo. Il traffico indotto di mezzi pesanti, la movimentazione del foraggio attraverso lo scarico/carico nei silos e l'impianto di raffrescamento previsti nella modifica di allevamento in attuazione non contribuiscono in maniera sostanziale a variazioni di clima acustico rispetto all'attuale, né di giorno né di notte: pertanto nulla si rileva sotto il profilo della sostenibilità acustica alla realizzazione dell'intervento.

Per tutto quanto sopra osservato si esprime **parere favorevole** al PUA in esame.

PRESA D'ATTO

Si prende atto del parere favorevole di ARPAE

AUSL

Con nota acquisita agli atti dell'Unione Bassa Est Parmense al prot. n. 10796 del 20/10/2017 AUSL ha espresso il proprio parere favorevole condizionato, così formulato:

“....

La trasformazione in allevamento intensivo ha subito un lungo percorso, fra variante POC e procedura di VIA per effetto dell'art. 45 del RUE vigente. Contemporaneamente è stato avviato un iter autorizzativo per l'impianto a biogas che non risulta ancora concluso.

Il primo intervento, successivo all'approvazione del PUA oggetto di richiesta, sarà la trasformazione di un edificio a destinazione fienile in stalla, con relativo aumento del numero di capi. Con richieste successive si procederà a realizzare tutte le strutture per la buona conduzione dell'attività così come richiesto dalle norme attualmente in vigore.

In sede di CdS del 15/04/2016, per la procedura di VIA, si ribadivano i pareri favorevoli precedentemente espressi dal Servizio Scrivente, ma rilevando una discrepanza relativa alle distanze dal centro di Coenzo, da considerarsi recettore sensibile, si prescriveva che l'ampliamento si sviluppasse il più lontano possibile dal centro abitato. Si ribadisce tale indicazione, soprattutto per tutti i nuovi manufatti (per es. ampliamento della tampa) con l'ulteriore prescrizione di mettere in atto tutti gli accorgimenti per evitare e/o limitare al massimo le emissioni odorigene, così come descritto nella relazione tecnica illustrativa. Altro aspetto da tenere sotto controllo è lo sviluppo di mosche.

Si concorda con quanto indicato nel parere ARPAE, rilasciato sempre all'interno della CdS già indicata, e cioè che l'entrata in esercizio dell'impianto a biogas deve precedere il potenziamento della produzione al fine di favorire la compatibilità ambientale con il vicino abitato di Coenzo.

*Si rilascia **parere favorevole condizionato** a quanto sopra”*

PRESA D'ATTO E RECEPIMENTO DELLE CONDIZIONI

Si prende atto di quanto rilevato dall'AUSL.

In particolare in fase attuativa ovvero al rilascio dei titoli edilizi e nelle conseguenti attività di vigilanza e di controllo edilizio, i competenti uffici di questo Ente accerteranno l'ottemperanza alle prescrizioni espresse dall'AUSL, come segue:

1. Eventuali ampliamenti e nuovi manufatti (es. tampe) dovranno essere previsti e realizzati il più lontano possibile dal centro abitato.
2. Dovrà essere prodotta una specifica relazione da allegare al titolo abilitativo contenente gli accorgimenti da mettere in atto per evitare e/o limitare al massimo le emissioni odorigene, così come descritto nella relazione tecnica illustrativa, nonché gli accorgimenti volti a contenere lo sviluppo di mosche.
3. In merito all'entrata in esercizio dell'impianto a biogas, si accerterà che lo stesso venga attivato prima del potenziamento della produzione al fine di favorire la compatibilità ambientale con il vicino abitato di Coenzo. Si evidenzia che allo stato attuale l'impianto è stato ultimato e per lo stesso è stata presentata a questo Ente la SCEA (Segnalazione Conformità Edilizia ed Agibilità).
4. Si verificherà, in fase di conformità edilizia ed agibilità la corretta esecuzione delle opere, secondo quanto previsto nei progetti approvati.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE – SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA – SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO AMBITO DI PARMA

Con nota acquisita agli atti dell'Unione Bassa Est Parmense al prot. n. 10970 del 25/10/2017 l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in sicurezza – Servizio Area affluenti Po Ambito di Parma, ha espresso il proprio parere favorevole condizionato, così formulato:

“

Vista la nota prot. PC.2017. 41044 del 21.09.2017 con cui il Servizio Assetto ed Uso del Territorio di cui all'indirizzo della presente nota, ha chiesto il parere di competenza. ai sensi dell'art. 35, L.R. 20/2000 e s.m.i. per l'attuazione del P.U.A. in oggetto;

Visto il parere di competenza di cui alla nota prot. PG/ 2016/119663 del 24/02/2016 rilasciato dal Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti Po nel quale viene evidenziata la criticità idraulica della cella in cui verrà attuato il P.U.A. in oggetto legata sia al drenaggio difficoltoso delle acque superficiali per eventi pluviometrici straordinari sia alla esondabilità dei canali del reticolo secondario (nella versione vigente del P.G.R.A. ricade in zona P3 -Alta Frequenza (Tr 20-50 anni) Elevata Pericolosità);

Visto che, sempre nel suddetto parere, veniva evidenziata al Comune la necessità di formulare, in sede di successivo strumento urbanistico, specifiche

norme e disposizioni atte alla mitigazione del rischio attraverso la previsione di presidi strutturali e non;

Vista la documentazione tecnica del P.U.A. in cui si "accoglie" quanto espresso nel parere di cui al precedente punto 2, dichiarando:

- a) che verrà rispettata la prescrizione prevista dall'Allegato 2 approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n.34 del 18/07/2016 relativo al 2° POC 2014-2019, in base alla quale "il piano delle nuove edificazioni dovrà essere posizionato in condizioni di sicurezza idraulica, comunque a quota non inferiore a 50 cm dal piano campagna";*
- b) che l'unico fabbricato per il quale viene chiesto il cambio di destinazione d'uso da deposito foraggio a stalla è esistente e che il piano edificato si trova ad oltre 50 cm da p.c. (considerando il piano campagna quello riferito ai mappali 167 e 168).*

Considerato che dalla summenzionata documentazione tecnica non vengono esplicitate le modalità di realizzazione della futura nuova tampa per la raccolta del letame necessaria in considerazione dell'aumento del numero dei capi di bestiame;

Considerato la criticità idrogeologica dell'area in esame;

Evidenzia la necessità che il Comune acquisisca, nelle successive fasi dell'iter approvativo, le modalità costruttive della nuova tampa in modo dettagliato, corredate da sezioni topografiche dell'area di sedime, al fine di garantire il maggior livello di sicurezza possibile in condizioni di eventi meteo di intensità estrema.

PRESA D'ATTO E RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI

Si prende atto di quanto rilevato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

In particolare in fase attuativa ovvero al rilascio dei titoli edilizi e nelle conseguenti attività di vigilanza e di controllo edilizio, i competenti uffici di questo Ente accerteranno l'ottemperanza alle prescrizioni espresse dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, come segue:

1. Verranno acquisiti, nelle successive fasi dell'iter approvativo, gli opportuni elaborati contenenti le modalità costruttive della nuova tampa in modo dettagliato, corredate da sezioni topografiche dell'area di sedime, al fine di garantire il maggior livello di sicurezza possibile in condizioni di eventi meteo di intensità estrema.
2. Si verificherà, in fase di conformità edilizia ed agibilità la corretta esecuzione delle opere, secondo quanto previsto nei progetti approvati.

I seguenti Enti a cui è stata inviata in data 18.09.2017 copia del Piano Urbanistico Attuativo, non hanno espresso parere.

- Consorzio Bonifica Parmense

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Parma e Piacenza
- IRETI Spa
- ENEL Spa
- TELECOM